

Sommario

Pag. 1	La relazione morale attività 2002
Pag. 2	8° convegno nazionale ApeC Di Riccione
Pag. 4	I nostri appuntamenti

La relazione morale del presidente all'assemblea annuale dei soci APeC

Con questa assemblea dei soci APeC si conclude l'attività 2002 dell'associazione. Il 2002 è stato un anno molto intenso per l'APeC caratterizzato in particolare da due iniziative. La prima che ci ha visto, per la prima volta, impegnati nella organizzazione e gestione di un corso a valenza nazionale di pediatria di comunità dal titolo "Come si organizza", la seconda che, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e il Centro Salute del Bambino di Trieste (CSB), ci sta impegnando nella organizzazione e nella elaborazione dei dati, della ricerca sulla prevalenza dell'allattamento materno al terzo e quinto mese e sulla posizione nel sonno dei lattanti.

I risultati del corso "Come si organizza", che si è tenuto presso la AUSL di Cesena nella primavera scorsa, possono essere considerati proprio soddisfacenti. Grande è stata la partecipazione di colleghi da tutta Italia e dal sud in particolare che hanno espresso una voglia di confronto e di apprendimento veramente encomiabili, basti pensare che spesso dopo otto ore e più di lezioni ed esercitazioni le discussioni continuavano tra i "discenti" a cena per concludersi il giorno dopo con richieste di approfondimento e puntualizzazione. Oltre al successo "didattico" che ha trovato il suggello della commissione nazionale per l'educazione continua in medicina che ha assegnato all'evento ben quarantasette crediti ECM, c'è da sottolineare il pieno raggiungimento del secondo obiettivo del corso, quello di far vivere ad un buon numero di nostri soci e operatori delle pediatrie di comunità delle AUSL della Regione Emilia Romagna, una esperienza di docenza che troppo raramente viene offerta a professionisti che hanno

"molto da insegnare" e che, di per se stessa, può rappresentare una bella esperienza di approfondimento e arricchimento personale e professionale. Non è da dimenticare, inoltre, che il nostro corso è stato citato nella relazione del presidente della ACP all'ultimo congresso nazionale come un eccellente esempio di formazione "dal basso", organizzata e gestita senza sponsor, con costi di iscrizione "popolari" e basata sull'impegno e la dedizione di tanti soci ApeC. Grazie alla parsimonia nella gestione (e i miseri rimborsi per i pochi docenti "esterni") è stato anche possibile ricavare un piccolo rimborso economico da parte dell'ACP che ci ha fornito il supporto amministrativo.

La seconda iniziativa, legata alla ricerca, ha rappresentato anche il positivo suggello della nostra "partnership" con la Regione per attività di ricerca scientifica di natura epidemiologica. La Regione infatti ci ha sollecitato e chiesto la collaborazione per ripetere, a livello delle AUSL regionali, la ricerca sulla prevalenza dell'allattamento al seno già effettuata nel '99. A tale ricerca abbiamo proposto alla Regione e questa ha accettato, di affiancare, per la prima volta, un'altra per verificare la posizione nel sonno dei lattanti, posizione che ha un così alto rapporto con la "morte in culla" (SIDS). I primi mesi del '03 saranno dedicati alla elaborazione e pubblicizzazione dei risultati della ricerca anche in collaborazione con il dr. Ronfani del CSB che ci aiuterà nella analisi statistica. E' intenzione dell'APeC oltre a organizzare una giornata di presentazione dei dati, sviluppare con la Regione anche momenti di approfondimento ed di sviluppo di iniziative di informazione ed educazione sanitaria sull'allattamento al seno e la "corretta" posizione nel sonno del lattante. (segue in seconda)

Il 2003, ci vedrà anche impegnati in una altra iniziativa di formazione sulle orme dell'entusiasmo per il corso '02 "Come si organizza", il direttivo della nostra Associazione ha deciso di organizzare un corso di formazione per personale di "area infermieristica" (infermieri/e, Assistenti sanitari/e, vigilatrici d'infanzia, ostetriche) gestito da soci e operatori di area infermieristica delle servizi distrettuali delle AUSL della Regione Emilia Romagna). La scelta di limitare la presenza di colleghi medici alla sola fase di ideazione e organizzazione è stata presa non certamente per una volontà di esclusione ma esclusivamente nello spirito di fare emergere capacità di docenza, già in larga parte presenti, in quell'area di operatori sanitari che tradizionalmente non sono stimolati a tali esperienze formative. Il corso è in avanzata fase di organizzazione e si può già affermare che il primo obiettivo è già stato raggiunto, i soci, assistenti sanitari e infermiere, si sono buttati a capofitto nel lavoro e le otto giornate del corso sono praticamente già pronte con una ventina di relatori di area infermieristica già individuati.

Infine due parole sul congresso annuale appena conclusosi "Le vaccinazioni ... a volte ritornano. Strategie e scelte consapevoli". Una serie infinita di imprevisti e difficoltà si sono succedute negli ultimi giorni e addirittura nelle ultime ore prima dell'apertura dei lavori. Ben tre relatori hanno dato forfait di cui uno all'ultimissimo momento, la loro sostituzione è stata possibile solo con relatori "locali" e in particolare grazie alla grande disponibilità dell'amico Ragni che si è fatto carico con humor e grande capacità di sostituire ben due relatori. Il risultato finale mi sembra nonostante tutto positivo anche se rimane il dispiacere di non aver potuto approfondire alcuni argomenti con colleghi di grande esperienza che avevamo fortemente voluto al nostro convegno e che purtroppo non hanno potuto essere tra noi. Speriamo di poter contare su di loro per una prossima volta.

Massimo Farneti



www.graficgarden

AVVISO

**Sono ancora disponibili alcuni Floppy disc
contenenti le relazioni del convegno APeC
di Riccone del dicembre 2002 e di quello
del gennaio 2002;
chi fosse interessato può farne richiesta a :
Luciana Nicoli, email:
l.nicoli@auslbosud.emr.it**

Il 14/12/02 si è tenuto a Riccione il nostro Convegno dal titolo :” Le vaccinazionia volte ritornano”.

Primo commento a caldo: nonostante tutto, anche questa volta ce l’abbiamo fatta !

L’impressione, confortata dal numero dei presenti alla fine della giornata, e in un momento successivo anche dallo scambio di opinioni, nonché dall’analisi dei questionari di gradimento compilati dai partecipanti, è che sia risultato di grande interesse nonostante....:

- 1) il tema, che, diciamo così, è per molti di noi ormai “trito e ritrito” e rischiava perciò di costituire un noioso ripasso di argomenti già noti;
- 2) la drammatica “defaillance” di ben tre dei relatori previsti, appresa per altro in extremis (una addirittura a posteriori, scoperta nella posta elettronica il lunedì successivo al Convegno!). Fortunatamente i rappresentanti dell’Istituto Superiore di Sanità sono stati egregiamente sostituiti dal dott. Ragni e l’improvvisa indisposizione del dott. Demicheli, nonostante il dispiacere, è risultata provvidenziale per rimanere nei tempi!

Entrando nel merito dei contenuti, la sessione del mattino era impostata sulle strategie vaccinali ed i nuovi vaccini: oltre alla puntuale descrizione, da parte della Rosanna Giordani, dei nuovi preparati disponibili per l’immunizzazione, è stata sottolineata l’importanza di aver sempre chiaro, prima di intraprendere programmi di vaccinazione, l’obiettivo in base alle risorse, umane ed economiche, in base alle priorità ed alle conoscenze epidemiologiche.

Nella sua relazione, interessante quanto provocatoria, Pietro Ragni ha asserito l’assoluta necessità di una corretta strategia vaccinale di massa, citando l’esempio della varicella, dimostrando, anche con l’illustrazione del modello matematico costruito dall’Istituto Superiore di Sanità, che coperture basse rischiano di produrre effetti paradossi come lo spostamento in avanti dell’età della prima infezione e conseguenti maggiori rischi di complicazioni.

Permangono poi alcune incertezze riguardo alla durata della protezione vaccinale con ridotta circolazione virale ed alla modifica di distribuzione dell’Herpes zoster in assenza di booster naturali.

Nel pomeriggio sono stati trattati temi sempre molto attuali, come il consenso informato, e temi più che mai sentiti dagli operatori degli ambulatori vaccinali, e cioè l’influenza dei mass-media sulle scelte dei genitori ed il risvolto comunicativo e relazionale con le famiglie.

Il dott. Cattorini ha descritto con grande chiarezza e competenza il problema dell’obbligatorietà nell’era dell’autonomia, del tramonto del paternalismo e della crescita della consapevolezza degli utenti; ha posto l’accento sui fenomeni culturali che tendono a vedere in ogni intervento sanitario un eccesso di medicalizzazione della vita in un clima di svalutazione dell’ottica preventiva a vantaggio dei miti della medicina della guarigione.

La dott.ssa Confalonieri ha ripreso questi concetti nella sua relazione sul giornalismo scientifico, valorizzando gli aspetti positivi dei mass-media, quando utilizzati come corretto strumento di formazione.

Infine la dott.ssa Quadrino ha suscitato grande interesse con il suo stimolante intervento sulle tecniche di counselling; senz’altro noi medici siamo stati da sempre abituati a privilegiare gli aspetti razionali scientifici delle nostre prestazioni, trascurando a volte la componente emotiva nella relazione col paziente e, nel caso dei pediatri, con i suoi genitori.

In conclusione: c’è sempre tanto da imparare anche da un convegno sulle vaccinazioni!

Una sgradita sorpresa, la Regione Emilia Romagna ha negato l’attribuzione dei crediti formativi ai convegni con sponsor commerciali, compreso il nostro.

Chiediamo venia, l’anno prossimo faremo in modo che ciò non accada!

Mara Asciano